

Maria Chiara Naldini – Aristotele Sdrolias

LIVELLO

C1

ITALIANO IN TEST

10 test di autovalutazione
per la certificazione linguistica

PREFAZIONE	9
------------------	---

TEST C1

TEST C1.1 L' università - L' università italiana - I master ..	11
TEST C1.2 La medicina - La medicina nel passato e nel futuro - Le malattie e i sintomi- Il sistema sanitario italiano	35
TEST C1.3 L' arte e l' architettura - Le tecniche - Il restauro - Le correnti - Gli stili - Gli artisti	61
TEST C1.4 La flora e la fauna - Gli animali - I fiori - La paesaggistica - L' agricoltura.....	83
TEST C1.5 La guerra - Il terrorismo - Le catastrofi ambientali	105
TEST C1.6 L' arte contemporanea - Le installazioni - L' architettura contemporanea - Il design.....	129
TEST C1.7 La legge - La criminalità - Il sistema giudiziario	147
TEST C1.8 L' economia - La crisi - La recessione	169
TEST C1.9 La tecnologia - Internet - Il lavoro - La ricerca del lavoro	189
TEST C1.10 La psicologia - Le emozioni - L' intelligenza emotiva - Le dipendenze.....	217
APPENDICE GRAMMATICALE	241

Per riuscire ad avere successo nel processo dell'acquisizione linguistica ma anche per diventare discenti in grado di studiare per tutta la vita, sia nel perfezionamento della lingua appresa, sia nell'acquisizione di altre lingue, va sviluppata una qualità fondamentale, quella dell'autonomia nell'apprendimento. Questo processo è da intendersi come un processo acquisitivo al pari delle altre componenti dell'educazione linguistica, come la grammatica, il lessico e le abilità a parlare e a scrivere.

Un' adeguata descrizione dell'autonomia nell'apprendimento linguistico, deve riconoscere almeno tre livelli su cui il discente deve essere in grado di esercitare un controllo: il controllo dei processi cognitivi, il controllo del contenuto di ciò che vuole imparare e il controllo della gestione di tutto l'apprendimento. Una parte molto importante dell'autonomia è la capacità del discente di auto-valutarsi, di riflettere sulle proprie attività di apprendimento e di programmarne delle nuove. Per realizzare tutto ciò, oltre alla maturità del discente e alla capacità dell'insegnante di promuovere l'autonomia in ogni suo aspetto, sono necessari anche dei materiali didattici adeguati.

È proprio da questa consapevolezza che nasce il progetto di questo libro: la creazione di test oggettivi che possano essere usati dai discenti in modo autonomo, in corsi linguistici tenuti da istituti scolastici ma anche in situazioni di auto - apprendimento.

Il libro di Italiano in test di livello C1 è composto da 10 test, con 100 punti ognuno che, grazie alla descrizione delle competenze richieste, sia grammaticali che lessicali, e alla soluzione degli esercizi con la relativa scheda di valutazione, danno la possibilità all'allievo di lavorare in autonomia fornendogli degli strumenti adeguati per riflettere sulle attività svolte e sulle proprie conoscenze. In conformità alla classificazione del quadro linguistico proposto dall'unione europea, il livello C1 si distingue da quello precedente, il B2, perché l'allievo, oltre a conoscere bene le regole grammati-

cali e sintattiche, è in grado di muoversi, linguisticamente parlando, in ambiti specifici del sapere. Per questo motivo, ogni test approfondisce la conoscenza di determinati settori culturali sia per quanto riguarda il lessico, e quindi la terminologia specifica, sia per quanto riguarda i contenuti. Ogni test propone un percorso culturale- lessicale -grammaticale differente, relativo a campi intellettuali scelti in base alla loro rilevanza nel mondo d'oggi e alla loro consistenza effettiva e diacronica. In ognuno di essi vengono affrontati aspetti diversi di un tema centrale che ne costituisce il denominatore comune. In ogni caso, i test sono da affrontare come un gioco e una sfida con se stessi in cui il punteggio è lo spartiacque dell'apprendimento raggiunto e una forma di motivazione o un incentivo a far di più per auto - migliorarsi.

Le attività proposte sono già state usate in classe e hanno avuto un riscontro positivo mostrando un alto grado di accettabilità. Il libro si rivolge anche agli insegnanti che possono usarlo per avvicinare i loro allievi in modo piacevole alla terminologia di alcune aree del sapere necessarie alla preparazione delle certificazioni linguistiche del livello C1.

Il libro è dunque l'ideale per un corso didattico avanzato. Proprio per questo motivo, ogni test è strutturato come un'unità didattica che prepara, oltre alla competenza grammaticale e sintattica, all'abilità di comprensione di testi orali (ascolto), alla abilità di produzione orale, offrendo stimoli interessanti atti a suscitare il dialogo e il dibattito su temi cruciali e alla produzione di testi scritti. Inoltre, il libro è utile anche per approntare delle verifiche didattiche o per costruire degli itinerari specifici di studio per gli allievi. In più, nella parte finale c'è un'appendice grammaticale che, in forma sintetica, mostra i punti fondamentali della grammatica italiana: sono i temi decisivi che è necessario conoscere per padroneggiare la lingua. Nell'appendice sono riportati anche i più importanti verbi irregolari.

Gli autori

TEST C1.1

Competenze grammaticali richieste

- La concordanza dei modi e dei tempi
- Le forme verbali
- Le preposizioni
- Le congiunzioni
- L' ortografia

Competenze lessicali – culturali richieste

- L' università e gli studi superiori
- L' università italiana
- L' iscrizione e i costi
- Le prime donne laureate
- Un metodo d'insegnamento peculiare
- I master

Prova orale

- Un dibattito interessante: la scuola, un bravo insegnante, delle lezioni interessanti possono cambiarci la vita?

Prova di ascolto

- Quanto costa l'università?
- I master in Italia

TEST C1.1

1 Completa i testi con gli avverbi, le congiunzioni e i participi passati mancanti.

ma ■ programmato ■ entro ■ ammessi ■ e ■ richiesti ■ o ■ prima
 ■ solo ■ realmente ■ infatti ■ introdotta ■ effettuata ■ in seguito
 ■ cioè ■

Come funziona l'università in Italia

Titoli universitari

I titoli di studio rilasciati dalle università italiane, **(1)** alla riforma e al conseguente cambiamento delle leggi relative sono:
 Laurea triennale: è il titolo di primo livello rilasciato al termine del corso di formazione della durata di tre anni. Fornisce una preparazione di tipo teorico-metodologico generale **(2)** competenze professionali di tipo tecnico-operativo.

La laurea magistrale (legge 270/04) è un titolo accademico di secondo livello. Può essere conseguito al termine di corsi biennali a cui si può accedere se si è in possesso di laurea triennale. Sostituisce la laurea specialistica 3+2= cinque anni, **(3)** dalla riforma universitaria del 1999 e il vecchio Diploma di Laurea quadriennale.

Ammissione all'università

..... **(4)** dell'iscrizione, lo studente deve verificare in quale macro area rientra il suo corso di laurea. Le facoltà italiane, **(5)** possono far parte di tre grandi gruppi:

- Facoltà a numero aperto (a discrezione dei singoli atenei) in cui per entrare basta semplicemente fare l'iscrizione e pagare le tasse. Nella maggior parte dei casi sono previsti dei test di valutazione che non sono selettivi. Se uno studente non va bene ai test, può recuperare in seguito, dopo l'iscrizione. Il recupero consiste in debiti formativi, **(6)** esami su determinate materie.

- Facoltà a numero chiuso che prevedono esami selettivi (a discrezione dei singoli atenei).

TEST C1.1

- Facoltà ad accesso **(7)** a livello nazionale (Medicina e Chirurgia, Professioni Sanitarie, Veterinaria, Architettura, Odontoiatria e Scienze della Formazione). Anche in questo caso lo studente può accedervi **(8)** con dei test d'ammissione.

Iscrizione al primo anno

Per essere **(9)** a un corso di laurea triennale, laurea magistrale a ciclo unico o a percorso unitario, è indispensabile essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale **(10)** di un titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Si possono iscrivere all'università anche gli studenti che hanno conseguito un diploma di durata quadriennale, che non prevede l'anno integrativo. In questo secondo caso lo studente dovrà colmare gli obblighi formativi **(11)** dalla facoltà con degli esami in più. La pre-iscrizione **(12)** nel corso dell'ultimo anno di scuola non è valida a livello amministrativo, **(13)** serve al Ministero e alle Università per fini statistici. Per iscriversi **(14)** è necessario presentare la domanda di iscrizione **(15)** la data di scadenza pubblicata sul sito della Facoltà scelta o sul Manifesto degli Studi con tutti i Corsi di Laurea che ogni anno le varie Università pubblicano.

<http://www.studenti.it/universita/orientarsi/immatricolazioni.php>

Ogni forma inserita in modo esatto vale 1 punto

TOTALE

/ 15

TEST C1.1

2 Completa il testo con le parole mancanti. Attenzione: ce ne sono alcune in più.

consegnare ■ affidare ■ entità ■ sportelli ■ procedure ■ regole
 ■ finestre ■ riduzione ■ addizione ■ altezza ■ atto ■ azione ■
 scaricare ■ ritirare ■ moduli ■ caricare ■ documenti ■ lanciare

Immatricolazione e tasse

L'iscrizione effettiva generalmente viene fatta compilando dei **(1)** che si possono **(2)** nella segreteria per gli studenti e negli uffici dell'Economato o, per molti atenei, si possono **(3)** dal sito della facoltà scelta. Con i moduli per l'iscrizione vi saranno consegnati anche i moduli per l'autocertificazione della condizione economica (ISEE) in base alla quale verrà determinata l' **(4)** delle tasse da pagare nell'arco dell'anno accademico. L'indicazione dell'Isee è obbligatoria per ottenere la **(5)** delle tasse in base al reddito dichiarato. In caso contrario lo studente dovrà pagare la tassa più alta prevista dall'ateneo. L' **(6)** dell'iscrizione avviene nei fatti pagando la tassa d'iscrizione. Sempre all'atto dell'iscrizione bisognerà pagare la tassa regionale per il Diritto allo Studio. Entro la data di scadenza per l'immatricolazione è necessario **(7)** tutti i documenti richiesti in segreteria e allegare il diploma della scuola superiore o il certificato sostitutivo. Molte università hanno attivato **(8)** di orientamento che aiutano le matricole nello svolgimento delle **(9)** di iscrizione.

<http://www.studenti.it/universita/orientarsi/immatricolazioni.php>

Ogni scelta corretta vale 1 punto

TOTALE

/9

3 Ascolta il testo. Completalo con le espressioni lessicali mancanti.

TESTO CD

Quanto costa l'università?

Il costo varia **(1)** alla fascia di reddito dichiarata dalla famiglia. Secondo uno studio condotto da Federconsumatori, le tasse universitarie annuali si aggirano **(2)** ai 1.000 euro all'anno con **(3)** che variano dai 400 agli oltre 2.000 **(4)** la regione. Mentre a Napoli studiare all'Orientale può costare da un minimo di 440,00 euro a un massimo di 910,00, al Politecnico di Milano **(5)** pagano anche 1.700 euro. A Roma, all'università di Tor Vergata, le famiglie in ultima fascia di reddito pagano 1.300 euro e la Sapienza non è **(6)**.

Al secondo posto tra le università meno costose si trova l'Università "Alma Mater" di Bologna che considera come fascia base di reddito quella che arriva a circa 20.000 euro di ISEE, **(7)** al di sotto della quale gli studenti pagano il 55% in meno rispetto alla media nazionale. E se studiare costa caro, scegliere di cambiare città può diventare un salasso. Uno studente italiano "fuori sede" spende, **(8)**, fino a 6.958 euro annui in più rispetto a uno che studia in sede. In Italia, sempre secondo Federconsumatori, il 20,5% degli studenti universitari, stando ai dati Istat, preferisce studiare **(9)** della propria regione di residenza, inoltre, a questi andrebbero aggiunti gli studenti che, all'interno della stessa regione, si spostano in un'altra città. È l'affitto la **(10)** più costosa per uno studente "fuori sede", insieme alle spese accessorie (riscaldamento, condominio, energia, ecc.).

www.repubblica.it/scuola/2011/07/10/news/cara_laurea_quanto_mi_costi_il_reddito_decide_il_percorso_formativo-18934968/

Ogni forma inserita in modo esatto vale 1 punto

TOTALE

/ 10

TEST C1.1

4 Combina le risposte alle domande che seguono.

Gli esami d'ammissione alle università italiane

RISPOSTE

1. «Si tratta di test fatti da scelte multiple le cui domande spaziano in maniera molto estensiva; si va dalla cosiddetta cultura generale a quella più specifica rispetto al campo di studio che si è scelto. Vi sono domande su banali nozioni studiate al liceo fino a domande inerenti processi di pensiero complesso e domande più difficili la cui risposta può provenire da una preparazione personale dello studente. Per questo è importante non lasciare al caso la preparazione, ma usare i test degli anni passati e provarne il più possibile.»
2. «Spesso le date presso i vari atenei coincidono proprio perché si vuole evitare che lo stesso studente “occupi” posti diversi contemporaneamente. Consiglio di scegliere il test in base all’interesse più forte dello studente e verificherei le date dei test non concomitanti, cercando di dare una priorità fra quelli che più si avvicinano all’interesse maggiore. Più alto il numero dei test (prove d’ammissione) ai quali si partecipa, maggiore sarà la possibilità di entrare ad un primo anno e portarsi avanti con gli esami, al limite se la scelta non è ottimale, si può sempre chiedere il trasferimento al secondo anno in altra facoltà, senza però aver perso tempo e facendosi riconoscere gli esami sostenuti nel corso del primo anno. Per facoltà affini, gli esami del primo anno sono spesso riconosciuti.»
3. «Molto. Si basano su esperienza empirica e sui test degli anni precedenti. Quindi sono significativi e rappresentano un’ottima base di preparazione.»
4. «Dipende da ateneo ad ateneo e da facoltà a facoltà.»
5. «Che io sappia la costruzione delle varie sezioni dei test d’ammissione è comune a tutte le facoltà e bilanciata fra cultura generale e domande specifiche di materia, quindi il “format” non si differenzia da specifica facoltà a specifica facoltà, i contenuti invece sì.»

TEST C1.1

- 6.** «Generalmente i test vengono elaborati da un programma informatico e, in caso di incertezza, piuttosto che lasciare in bianco, è meglio tentare. Le probabilità sono sempre al 50% e un pizzico di fortuna di solito aiuta gli audaci, come si dice. È importante leggere sempre molto attentamente le istruzioni di compilazione; indicano anche se risposte sbagliate tolgono punti. Solo in questo caso è meglio non tentare.»
- 7.** «Il tempo non è solo una convenzione, ma uno stato d'animo. Quando sei in un luogo in cui ti diverti, il tempo passa velocemente; quando sei in una situazione noiosa, 5 minuti sembrano un' eternità. Quindi consapevoli che il nostro stato d'ansia ci consente di utilizzare al meglio il tempo dato o renderlo inutilizzabile, concentriamoci sulla respirazione, manteniamo la calma i primi minuti e poi tutto il resto fluirà al meglio. Essere presenti a se stessi e ammettere la propria paura di fallire, ci rende più capaci di resistere alla difficoltà e gestirla dando il meglio di noi.»

DOMANDE

- C.** Con quale logica sono di norma concepite le prove?
- D.** Un ragazzo quante prove (esami d'ammissione) dovrebbe tentare per avere una seconda scelta pronta in caso di insuccesso?
- F.** Quali sono le domande che "pesano" di più in termini di punteggio?
- B.** Ci sono facoltà in cui è consigliabile concentrare il ripasso su nozioni di cultura generale e altre nelle quali è invece meglio puntare su una preparazione specifica?
- A.** È preferibile omettere le risposte che non si conoscono o tentare comunque la sorte? I test sono valutati in automatico dal computer o c'è un intervento umano?
- E.** Un ragazzo può gestire dal punto di vista emotivo la variabile tempo?
- G.** Quanto sono efficaci i test che simulano le prove?

Adattato da <http://blog.ilgiornale.it/wallandstreet/2013/08/22/universita-ecco-i-segreti-per-superare-i-test-di-ingresso/?repeat=w3tc>

Ogni abbinamento corretto vale 1 punto

TOTALE

/ 7

TEST C1.1

5 Completa il testo con i verbi mancanti ponendoli ai modi e ai tempi corretti. Scegli fra i verbi della lista.

iniziare ■ spiccare ■ inserirsi ■ istituire ■ occuparsi ■ riconoscere
 ■ celebrare ■ accogliere ■ ricorrere ■ trasformarsi ■ promuovere
 ■ diventare ■ impegnarsi ■ dimostrare ■ dare ■ chiamare

Alma mater studiorum:

l'università di Bologna, l'università più antica d'Europa

L'Istituzione che noi oggi**(1)** Università inizia a configurarsi a Bologna alla fine del secolo XI. Il 1088 può essere
(2) come data convenzionale per indicare il periodo in cui inizia a Bologna un insegnamento libero e indipendente dalle scuole ecclesiastiche. Intorno alla fine del secolo XI, infatti, a Bologna maestri di grammatica, di retorica e di logica **(3)** a studiare il diritto e la prima figura di studioso su cui ci sono notizie certe è quella di Irnerius, la cui attività di ordinatore del materiale giuridico romano supera presto i confini di Bologna.

Fin dai primi secoli gli studenti, per compensare i docenti, iniziano a raccogliere denaro (collectio) che nei primi tempi **(4)** come offerta perché la scienza, dono di Dio, non poteva essere venduta. Poi a poco a poco la donazione **(5)** in salario vero e proprio. In ogni caso non sempre gli studenti partecipano alla collectio.

Nel 1158 quattro esperti di diritto, quattro doctores ritenuti allievi di Irnerio, cioè Bulgaro, Martino, Jacopo e Ugo di Porta Ravennana vengono invitati da Federico I Barbarossa alla Assemblea di Roncaglia per esprimere un parere sui diritti dell'Impero nei riguardi di altre entità politiche. Tranne Martino, gli altri tre si pronunciano a favore dell'Impero. Essi **(6)** che l'unica Legge è quella romana, affidata all'Impero. Come conseguenza Federico I Barbarossa, nel 1158, promulga una Constitutio Habita con la quale si stabilisce che ogni scuola si costituisce come una societas di soci (allievi) presieduta da un maestro (dominus) che

TEST C1.1

viene compensato con le quote pagategli dagli studenti. L'Impero **(7)** a proteggere dalle interferenze di ogni autorità politica tutti gli scolares che viaggiano per ragioni di studio. Si tratta di un evento fondamentale per la storia dell'università europea. L'università **(8)** per legge il luogo in cui la ricerca si sviluppa liberamente, indipendentemente da ogni altro potere.

Il XIII secolo è un'epoca piena di contrasti. L'università, tra mille difficoltà e **(9)** nelle dispute politiche dell'epoca, combatte per la propria autonomia, mentre il potere politico cerca di usarla come strumento di prestigio. In questi anni si trovano a Bologna più di duemila studenti.

Dal XIV secolo alle scuole dei giuristi si affiancano quelle dei cosiddetti "artisti", studiosi di medicina, filosofia, aritmetica, astronomia, logica, retorica e grammatica. Dal 1364 **(10)** anche l'insegnamento di teologia. Nel XVI secolo Gaspare Tagliacozzi compie i primi studi di chirurgia plastica. Il periodo aureo della medicina bolognese coincide con l'insegnamento di Marcello Malpighi nel XVII secolo, che **(11)** al microscopio per le ricerche anatomiche.

La fama dell'Università di Bologna si propaga, già dal Medioevo, in tutta Europa e diviene meta di ospiti illustri come Thomas Becket, Paracelso, Raimundo de Pegñafort, Albrecht Dürer, san Carlo Borromeo, Torquato Tasso e Carlo Goldoni. Studiano a Bologna anche Pico della Mirandola e Leon Battista Alberti applicandosi al diritto canonico. Nicolò Copernico vi studia invece diritto pontificio iniziando nello stesso tempo le proprie osservazioni astronomiche. Con la Rivoluzione Industriale, nel XVIII secolo, l'Università **(12)** lo sviluppo scientifico e tecnologico. A questo periodo risalgono gli studi di Luigi Galvani che, con Alessandro Volta, Benjamin Franklin e Henry Cavendish, è uno dei fondatori dell'elettrotecnica moderna.

Il periodo successivo alla nascita dello stato unitario italiano è per l'Università di Bologna un'epoca di grande rilancio in cui **(13)** le figure di Giovanni Capellini, Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli, Augusto Righi, Federigo Enriques, Giacomo Ciamician. Nel

TEST C1.1

1888 **(14)** l'ottavo centenario dello Studium, evento grandioso che riunisce a Bologna tutte le università del mondo per onorare la Madre delle Università. La cerimonia diviene una festa internazionale degli studi poiché le università**(15)** a Bologna le loro radici, gli elementi di continuità e i comuni ideali di progresso nella tolleranza.

L'Università di Bologna ammette le donne all'insegnamento sin dal XII secolo. Questa apertura a studiosi di sesso femminile è evidente nel XVIII secolo. Le nuove idee dell'illuminismo stavano mutando antichi pregiudizi e in tutta Europa si discuteva il problema della cultura delle donne. Tra le più celebri insegnanti di sesso femminile si ricorda Laura Bassi: nel 1732 ha la cattedra di filosofia e nel 1776 quella di fisica sperimentale, e **(16)** di logica, metafisica, filosofia, chimica, idraulica, matematica, meccanica, algebra, geometria, lingue antiche e moderne.

Adattato da https://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_di_Bologna

Adattato da <http://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/la-nostra-storia/luniversita-dal-xii-al-xx-secolo>

Ogni risposta corretta vale 1 punto

TOTALE

/ 16

6 Completa il testo con le preposizioni della lista. Attenzione: ce ne sono alcune in più.

fra ■ tra ■ in ■ nella ■ alla ■ al ■ della ■ da ■ dello ■ di ■ di ■
della ■ dalla ■ dal ■ dai ■ per ■ con ■ a

La prima donna laureata del mondo

Elena Lucrezia nasce a Venezia nel 1646 da una famiglia patrizia. Ma suo padre, Giovanni Battista, ha sposato una popolana, se non addirittura una prostituta. I figli generati **(1)** coppia non potranno essere iscritti nel Libro d'oro dei nobili di Venezia. Il padre – ricchissimo – comprerà la nobiltà per i maschi e imporrà **(2)** figlia femmina – coltissima – **(3)** laurearsi per dare prestigio alla famiglia.

La bambina è un piccolo genio, la sua capacità di apprendere è fuori **(4)** comune. A 22 anni conosce molte lingue: greco, latino, francese, inglese e spagnolo, ed è in grado **(5)** argomentare di matematica o filosofia passando indifferentemente da una lingua all'altra. La giovane donna ama davvero la cultura. La fama della giovane si sparge fuori dai confini della Serenissima e eruditi di tutta Europa accorrono a Venezia per sentirla. Si iscrive allo Studio di Padova (l'università) e chiede di laurearsi **(6)** teologia. Poiché la Chiesa è persuasa dell'inferiorità della donna rispetto all'uomo, la ritiene incapace di ragionamenti difficili, le viene quindi vietato ogni insegnamento di grado superiore.

Alla fine si arriva a un compromesso: niente laurea in teologia, ma in filosofia. L'avvenimento è importantissimo e l'aula del Collegio, dove normalmente hanno luogo le cerimonie di laurea, è affollata all'inverosimile, tanto che si decide di spostare l'esposizione della tesi di laurea **(7)** vicina cattedrale. La folla che si è radunata è immensa, fonti contemporanee parlano di 30 mila persone.

TEST C1.1

Elena Lucrezia Corner Piscopia diventa una gloria per la sua famiglia, per l'università di Padova, per la Serenissima repubblica di Venezia. Sostiene pubbliche discussioni, diviene membro di accademie, tutti la vogliono vedere. Addirittura Luigi XIV fa fermare a Padova il cardinale César d'Estrées perché verifichi se quanto si dice della donna corrisponda **(8)** verità. Questi, accompagnato da due dottori della Sorbona, conversa **(9)** lei, le fa commentare testi in greco ed ebraico, parla in francese, spagnolo e latino. In ogni caso, Elena non insegnerà mai: non è consuetudine che un patrizio veneziano lavori (a meno che non sia povero, ma non è proprio il caso dei Corner).

La seconda donna del mondo a laurearsi è Laura Bassi Verati, nel 1732, a Bologna; si laurea in storia naturale e medicina e diventa la prima donna docente universitaria. La terza è Cristina Roccati che il 5 maggio 1751 si laurea in filosofia e fisica sempre all'Università di Bologna. Visto che ci siamo, ricordiamo anche la quarta, italiana pure lei: Maria Pellegrina Amoretti, laureata a Pavia in giurisprudenza, il 25 giugno 1777 (la quinta è una spagnola).

Adattato da <http://www.linkiesta.it/it/article/2012/03/07/1678-la-prima-donna-laureata-al-mondo-era-italiana/6154/>

Ogni risposta corretta vale 1 punto	TOTALE	/9
-------------------------------------	---------------	----

7 Completa il testo con le parole della lista.

colei che ■ eppure ■ bel ■ quella ■ come ■ certo ■ come se ■
 quel ■ ogni ■ cui ■ quello

Un dibattito interessante: possono la scuola e un bravo insegnante cambiarci la vita?

In una società in **(1)** l'autorità paterna, come quella degli insegnanti, è in declino, e la scuola, come istituzione, perde **(2)** attendibilità, è ancora possibile attribuire un senso alla trasmissione del sapere? È possibile riempire di significato **(3)** vuoto che si crea ogni volta che un insegnante entra in aula e prova a farsi ascoltare dai suoi allievi? Infine, ancora più importante, la pratica dell'insegnamento può accontentarsi di essere ridotta alla trasmissione di informazioni – o **(4)** si usa dire, di competenze – o deve mantenere vivo il “rapporto erotico” del soggetto con il sapere? Sono queste le domande da cui parte Massimo Recalcati, tra i più noti psicoanalisti in Italia, nel suo saggio dedicato alla scuola.

Alla fine di un lento ma inesorabile processo di disgregazione dei valori della scuola italiana, secondo l'autore, **(5)** che resta è l'ora di lezione, cioè in altre parole il momento dell'incontro tra il maestro e l'allievo. Ma come è possibile indurre lo studente a rivitalizzare il suo rapporto con il sapere, all'interno di una istituzione, **(6)** scolastica, ormai privata di ogni autorevolezza? Ciò che resta della scuola, si chiede l'autore, non è forse proprio la possibilità di trasformare gli oggetti del sapere in oggetti del desiderio? È il suo maestro, Jaques Lacan, a fornire una risposta a tutte queste domande: perché il sapere venga trasmesso efficacemente dall'insegnante all'allievo, è necessaria una particolare forma di transfert sul sapere che dovrebbe diventare un oggetto di desiderio. L'esempio che l'autore utilizza per spiegare il fenomeno è tratto dalla vita di Socrate, così come viene descritta in apertura del Simposio, quando il suo allievo Agatone chiede al maestro di “riempirlo” con il suo sapere, quasi **(7)** si

TEST C1.1

trattasse di un recipiente d'acqua. In realtà l'illusione di ogni scolaro, la convinzione di potersi abbeverare alla fonte del sapere, viene superata dal gesto inconsueto di Socrate, che risponde alla richiesta di Agatone sottraendosi e anzi confessando l'impossibilità di riempire questo suo vuoto. Questo gesto di Socrate racchiude l'essenza dell'insegnamento: il sapere del maestro non è mai ciò che colma la mancanza, quanto ciò che la preserva, in altre parole è la capacità di suscitare sempre l'interesse dell'allievo, il desiderio di sapere. Dunque, è questo il vero ruolo dell'insegnante. Le difficoltà che incontrano gli insegnanti di fronte a studenti che, a detta di molti, "non ascoltano più", "non parlano più", "non leggono più", sono moltissime. **(8)** in moltissime scuole italiane assistiamo ogni giorno, durante l'ora di lezione, a incontri che possono cambiare la vita. Come può accadere a volte con alcuni libri o alcune opere d'arte, succede che a un **(9)** punto, dal momento in cui avviene l'incontro, il mondo non è più come prima. I meccanismi psicologici e sociologici che sono alla base di questo piccolo miracolo li possiamo scoprire approfondendo i concetti contenuti nel saggio di Recalcati. Nell'ultima parte di questo **(10)** libro, Massimo Recalcati racconta infatti la sua esperienza di studente in ritardo con l'apprendimento, addirittura bocciato in seconda elementare. Una pagina autobiografica che si conclude con una lettera e una dichiarazione d'amore alla sua insegnante, Giulia, **(11)** ha saputo far sorgere nel suo animo un desiderio di sapere che non si è mai più spento.

Adattato dalla recensione di Annalisa Veraldi del libro di Massimo Recalcati - "L'ora di lezione. Per un'erotica dell'insegnamento"

Ogni forma inserita in modo esatto vale 1 punto

TOTALE

/ 11

Ora potresti scrivere una composizione di circa 200 parole sull'argomento proposto, in cui riassumi le argomentazioni del testo e riferisci le tue opinioni personali.

- 8** **Ascolta il testo. Non tutte le affermazioni che seguono sono presenti nel brano. Indica se sono presenti o se sono assenti, segnando il Sì o il No.**

 **TESTO CD**

I master in Italia

L'Italia è conosciuta per molte delle cose belle della vita: il vino, l'ottimo cibo, la moda, l'architettura, l'arte, il cinema, la letteratura e, ovviamente, la sua meravigliosa lingua. L'Italia ha anche una ricca storia legata all'istruzione superiore. Il paese è stato, infatti, leader nello sviluppo e adozione di nuovi standard europei dell'istruzione superiore. Immagina di spendere due anni per un master in Italia! Come sarebbe bello!

Oltre all'ottima istruzione gli studenti possono godere delle esperienze culturali che l'Italia può offrire - a partire dai siti storici passando per l'opera e la moderna tecnologia. L'istruzione superiore italiana comprende due componenti: le università e gli istituti parauniversitari. Le università comprendono 58 università pubbliche, 17 private, due università specifiche per gli studenti stranieri e l'apprendimento della lingua italiana. In più, ci sono 12 scuole di specializzazione. Gli istituti parauniversitari offrono programmi in belle arti, lingua e settori specializzati come quello degli studi militari.

Le università sono caratterizzate dalla ricerca, oltre che dall'istruzione, mentre gli istituti parauniversitari preparano gli studenti a una specifica professione. L'Italia usa un sistema basato su tre cicli, rilasciando l'equivalente di un Bachelor's Degree (Laurea Triennale), Master's Degree (Laurea Magistrale) e Doctoral Degree (Dottorato di Ricerca). Attualmente sono disponibili più di 100 tipi di corsi di studio. L'ammissione a un Master richiede un Bachelor (Laurea triennale) e la conoscenza dell'Italiano.

Alcuni programmi, come pedagogia e arte, richiedono un esame di ammissione. Data la differenza per i processi di ammissione, gli studenti dovrebbero controllare i criteri di ammissione per ogni

TEST C1.1

corso. La retta per l'università pubblica è bassa, partendo da una base di €1.000 all'anno, sebbene i Master tendano a essere lievemente più costosi. Un tipico Master richiede due anni di studio a tempo pieno e 120 ECTS (crediti formativi). Ci sono comunque molte borse di studio disponibili sia per gli studenti italiani, sia per quelli stranieri, offerte dalle singole facoltà.

Qualunque programma tu decida di seguire tra Moda, Design, Management, Scienze, Economia, Psicologia, Marketing, Ingegneria o altri, troverai qualcosa che possa interessarti. Con classi accademiche rigorose e un'ottima reputazione per quanto riguarda l'ambito della ricerca, gli studenti di un Master troveranno un ambiente amichevole ma disciplinato, che incoraggia la curiosità e l'innovazione.

L'Italia è uno dei paesi maggiormente industrializzati al mondo, per questo motivo è facile per chi è in possesso di un Master, trovare opportunità post-studi sia nel settore della ricerca, sia in quello dell'industria. Le maggiori industrie italiane includono quella automobilistica, chimica, dell'energia, dell'agricoltura, della moda e del turismo. Dedica un po' di tempo alle fantastiche opportunità di studio che l'Italia ha da offrire. Dopo aver consultato le informazioni, nel caso tu abbia qualche domanda, hai la possibilità di contattare direttamente l'università.

Adattato da <http://www.master-abroad.it/Master/Italia/>

TEST C1.1

9 Trova e correggi gli errori ortografici che si trovano nel seguente testo. Si tratta di 10 errori.

La matematica? Noi la insegniamo con l'uncinetto.

Cosa hanno in comune la matematica e l'uncinetto delle nonne? Sembrano due mondi lontanissimi, ma per i matematici inglesi Pat Ashforth e Steve Plummer si tratta di due passioni trasformatesi inaspettatamente in una professione. Nel 1996 i due erano due semplici insegnanti di matematica appassionati di uncinetto, quando su un forum online riceverono la richiesta di produrre il design per una coperta di lana, o più precisamente una cosiddetta coperta afgana, un tipo di copriletto realizzato a maglia con schemi di colori estremamente regolari.

“La richiesta ci mandò letteralmente nel panico. Non avevamo alcuna idea di cosa fosse una coperta afgana!”, raccontano oggi i due. Fatta qualche ricerca e capito cosa gli si chiedeva di realizzare, Ashforth e Plummer si resero conto che le fantasie geometriche della coperta erano perfette per esprimere le formule matematiche che impegnavano la maggior parte delle loro giornate da insegnanti, dal teorema di Pitagora alle tabelline.

Per l'ordinazione, commissionata da un'azienda americana, produssero i primi quattro esemplari di quello che negli anni seguenti sarebbe diventato il loro marchio di fabbrica: manufatti in lana lavorati all'uncinetto, in cui forme e colori sono la rappresentazione di qualche formula o concetto matematico. Essendo insegnanti, i due matematici (convolati a nozze nel 2005) iniziarono ovviamente a sperimentare l'utilità delle loro opere nelle aule scolastiche, scoprendo che si trattava di oggetti perfetti da un punto di vista didattico. “Si rivelarono un veicolo straordinario per discutere di matematica”, ricorda oggi Ashforth. “Oggetti larghi e indistrutibili, che gli studenti possono manipolare senza pericolo, perfetti per incoraggiare le discussioni di gruppo in aula”.

Oggi, a 20 anni di distanza, di lavori matematici all'uncinetto la coppia ne ha realizzati oltre 90. Ognuno, raccontano i due, richie-

TEST C1.1

de all'incirca 100 ore di lavoro per essere realizzato (rigorosamente a mano), per un totale di oltre 9mila ore dedicate a realizzare ricami matematici. Quando lo spazio sulle mura delle aule non fu più sufficiente, i due affitarono quindi un magazzino di quattro piani, e continuarono a portare avanti la loro nuova passione.

Ideare un nuovo desing è un proceso simile alla soluzione di un complesso problema algebrico. “Amiamo la sfida che ci si pone di fronte ogni volta che abbiamo un'idea e dobbiamo capire come trasformarla in un ricamo per una coperta afgana che sia realizzabile da chiunque”, sottolineano i coniugi.

Adattato da un articolo di www.repubblica.it

1.comune

2.

3.

4.

5.

6.

7.

8.

9.

10.

11.....

Ogni forma corretta vale 1 punto

TOTALE

/10

TEST C1.1

10 Completa il testo scegliendo la parola più opportuna fra quelle proposte.

Sei motivi validi per scegliere di iscriversi all'università

1. Il motivo, secondo me, più valido in assoluto è quello di accrescere la propria conoscenza. Ogni persona ha un proprio bagaglio culturale, che sicuramente è diverso da un individuo a un altro. Proprio questo bagaglio costituisce ciò che noi conosciamo, e la **maggioranza / maggior / maggioranza / gran (1)** parte della gente può valutarci grazie a questo. Quindi, un buon motivo per frequentare l'università è senza dubbio quello di accrescere la nostra cultura sia per non farci **prendere / cogliere / raccogliere / pigliare (2)** impreparati dagli altri, sia per il desiderio di imparare ciò che ci interessa veramente.

2. Un altro motivo è quello di trovare il lavoro sognato. Prendere una laurea che veramente ci interessa, ci permette di specializzarci in determinate conoscenze che possono aprirci le porte per il lavoro che abbiamo sempre sognato.

3. Con una laurea è più facile trovare un lavoro. Qualora non riuscite a trovare il lavoro che avete sempre sognato, non è il caso di sentirsi giù, perché un titolo di studio universitario vi permette di essere scelti più facilmente in lavori o concorsi. Infatti, anche se è vero che molti laureati restano disoccupati, è statisticamente **provato / certificato / mostrato / visto (3)** che chi possiede una laurea è più facilitato nel trovare un lavoro.

4. In media i laureati possono guadagnare di più rispetto ai semplici diplomati, fatta eccezione per gli imprenditori e altre figure professionali come attori, calciatori ecc. Infatti, un laureato è più preparato in più **ambienti / ambiti / siti / collocazioni (4)** rispetto a chi non lo è, e questo gli consente di essere assunto anche in posti di lavoro molto apprezzati.

5. Continuare gli studi ci permette anche di coltivare le nostre abilità di relazione interpersonale. L'essere più preparati, più colti, ci **restituisce / porta / forma / rende (5)** più interessanti e più

TEST C1.1

propensi ad avere una parte attiva nel maggior numero di conversazioni e in genere ci aiuta ad accrescere la nostra capacità di rapportarci con gli altri nella vita personale e sociale.

6. Infine, il motivo - forse il più importante in assoluto- per scegliere di continuare gli studi e iscriversi all'università, è quello di accrescere la nostra autostima. Aumentare le nostre conoscenze tramite gli studi ci renderà più fiduciosi e sicuri, perché saremo più preparati per **qualche / qualsiasi / qualcuno / ciascun (6)** ostacolo si presenti davanti a noi. In conclusione, il punto è sempre quello, e cioè che la preparazione ci rende **ideali / idonei / incompetenti / soddisfatti (7)** ad affrontare al meglio la vita.

Adattato da <http://vivalascuola.studenti.it/10-buoni-motivi-per-fare-l-universita-309606.html>

Ogni risposta corretta vale 1 punto	TOTALE	/7
-------------------------------------	--------	----

CHIAVI C1.1

PUNTEGGIO TOTALE	/100	TEMPO IMPIEGATO	
Valutazione del punteggio			
Da 0 a 20	sai qualcosa ma è troppo poco		
Da 20 a 30	gravemente insufficiente		
Da 30 a 40	molto insufficiente ma con un po' di studio ce la puoi fare		
Da 40 a 50	insufficiente ma con un po' di studio ce la puoi fare		
Da 50 a 60	quasi sufficiente. Ripassa alcuni fenomeni grammaticali.		
Da 60 a 70	sufficiente. Con un po' di studio in più puoi essere bravissimo.		
Da 70 a 80	bene. Sei bravo!		
Da 80 a 90	molto bene. Sei bravissimo!		
Da 90 a 100	eccellente!		

1

- | | | | |
|---------------|----------------|----------------|---------------|
| 1. in seguito | 5. infatti | 9. ammessi | 13. ma |
| 2. e | 6. cioè | 10. o | 14. realmente |
| 3. introdotta | 7. programmato | 11. richiesti | 15. entro |
| 4. prima | 8. solo | 12. effettuata | |

2

- | | | |
|--------------|--------------|---------------|
| 1. moduli | 4. entità | 7. consegnare |
| 2. ritirare | 5. riduzione | 8. sportelli |
| 3. scaricare | 6. atto | 9. procedure |

3

- | | | | |
|------------|------------|----------------|----------|
| 1. in base | 4. secondo | 7. soglia | 10. voce |
| 2. intorno | 5. si | 8. infatti | |
| 3. picchi | 6. da meno | 9. al di fuori | |

4

- | | | | |
|------|------|------|------|
| 1. C | 3. G | 5. B | 7. E |
| 2. D | 4. F | 6. A | |

5

- | | | | |
|------------------|----------------|--------------------|-----------------|
| 1. chiamiamo | 6. dimostrano | istituito | viene celebrato |
| 2. accolto | 7. si impegna | 11. ricorre | 15. riconoscono |
| 3. iniziano | 8. diventa | 12. promuove | 16. si occupa |
| 4. viene- è dato | 9. inserendosi | 13. spiccano | |
| 5. si trasforma | 10. viene- è | 14. si celebra /è- | |

CHIAVI C1.1

6

- | | | |
|----------|--------|----------|
| 1. dalla | 4. dal | 7. nella |
| 2. alla | 5. di | 8. a |
| 3. di | 6. in | 9. con |

7

- | | |
|-----------|---------------|
| 1. cui | 7. come se |
| 2. ogni | 8. eppure |
| 3. quel | 9. certo |
| 4. come | 10. bel |
| 5. quello | 11. colei che |
| 6. quella | |

8

- | | | |
|-------|-------|-------|
| 1. No | 3. No | 5. Sì |
| 2. Sì | 4. No | 6. No |

9

- | | | | |
|---------------|---------------------|--------------------|------------------|
| 1. comune | 4. geometriche | 6. indistruttibili | 9. affittarono |
| 2. riceverono | 5. rappresentazione | 7. incoraggiare | 10. processo |
| 3. cosiddetta | | 8. sufficiente | 11. sottolineano |

10

- | | | | |
|-------------|------------|--------------|-----------|
| 1. maggior | 3. provato | 5. rende | 7. idonei |
| 2. cogliere | 4. ambiti | 6. qualsiasi | |